

La sfida/1



«Conoscere il cervello» Cinquantaquattro i ragazzi e le ragazze che si sono dati «battaglia» per raggiungere il successo finale

Olimpiadi di neuroscienze: le gioie sono bresciane

• Razvan Stefan Cobzaru dell'Antonietti di Iseo si è aggiudicato la fase regionale. Lo attende Roma per quella nazionale

ELEONORA CUSANO

Accrescere fra i giovani l'interesse per il funzionamento del cervello umano e attrarre i talenti nei settori delle neuroscienze è la grande sfida del millennio. Si è svolta ieri mattina all'Università degli Studi di Brescia la 15esima edizione della fase regionale delle «Olimpiadi delle Neuroscienze», manifestazione patrocinata dal dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale di Unibs con il sostegno della fondazione Camillo Golgi e della Trony di Campogrande.

La gara

Quattordici le scuole superiori che si sono contese il titolo regionale di «miglior cer-



Sul podio I primi tre classificati al termine della giornata di gara

vello» tra maxi-cruciverba e prove individuali. «È un'iniziativa partita nel 2010 per creare un ambiente di crescita di nuovi talenti che possano applicarsi e appassionarsi allo studio della Neuroscienze - ricorda Marina Pizzi, coordinatrice dell'evento e professore ordinario di Farmacologia in Università -. L'attività è divisa in fasi regionali, nazionali ed internazionali. La competizione finale, organizzata dalla Fens, si terrà a Barcellona». Duran-

te la mattina è intervenuto anche Luca Falciani, docente di Fisiologia di Unibs. «Il cervello deve essere in movimento - ha ricordato - Ciò permette di renderlo più reattivo. Ci sono modificazioni strutturali e funzionali a livello celebrale che assistono questi fenomeni di miglioramento quando siamo fisicamente attivi».

I 54 studenti in gara hanno esordito con il maxi cruciverba, seguito dalle prove vero o falso e da domande in lingua

inglese. Dieci quelli che hanno raggiunto la fase delle prove individuali (scelta multipla e risposte dirette) e la finale si è chiusa allo spareggio. Alla fase nazionale di Roma andrà Razvan Stefan Cobzaru dell'Antonietti di Iseo; secondo posto per Laura Lusha dell'Arnaldo di Brescia e terzo per Luca Ferri dell'Aselli di Cremona. Ad ognuno di loro è stato consegnato in premio un notebook offerto da Trony.

Una giornata intensa che ha visto la partecipazione di un team di giovani, studenti, dottorandi e ricercatori come supporto. «Guidiamo i ragazzi verso lo studio, fornendo loro del materiale didattico per formarsi e prepararsi - conclude Pizzi -. Studiare il cervello è capire sé stessi, il mondo, gli amici e i disagi. Per Brescia organizzare l'evento è qualcosa di gratificante». Ora la trasferta ai Roma con in palio la possibilità di competere nell'International Brain Bee: una prima fase si svolgerà da remoto tra settembre e ottobre 2025 e una seconda a Barcellona a luglio 2026.